

## Libro/ “Io? Come diventare videoblogger e non morire da spettatore”, un libro di Bruno Pellegrini su come valorizzare gli individual media

**E' terminata l'era del voyeurismo di massa, dello spettatore passivo che in mutande e canottiera si piazza davanti al video con birra gelata, tutto libero e telecomando.**

Lo sostiene da anni una corrente sociologica anglosassone, i cultural studies, lo evidenzia nei fatti l'esplosione in rete degli User Generated Content e dei Social Network. I Blogger e i Vlogger sono gente che punta sul fai da te, in tutto il mondo sono centinaia di migliaia, se non milioni, la loro influenza nella società e sui media è ormai all'ordine del giorno. La comprensione del fenomeno è però ancora limitata con il risultato che il suo sviluppo viene diretto solo dal mercato, da YouTube e i suoi simili.

Con questo libro che dal titolo parafrasa un celebre slogan degli anni '70 (“Non vogliamo morire democristiani”), **Bruno Pellegrini** si propone di offrire basi più solide ed autorevoli ad un fenomeno collettivo che non solo costituisce la forma più avanzata di mediattivismo, ma anche uno strumento tipico per la libertà di accesso e la diffusione delle informazioni in una società “aperta”. Dietro l'angolo già si palesa il rischio di un utilizzo narcisistico dei videoblog o una loro riduzione a piattaforma alternativa da parte dei grandi networks, perdendo così di vista la possibilità che i media individuali hanno di indicare nuove grammatiche, nuovi scenari. Pellegrini, scrivendo “Io? Come diventare videoblogger e non morire da spettatore” è convinto che sia un errore sprecare un siffatto tesoro. Il patrimonio culturale e tecnologico dei videoblogging può diventare il trampolino per la nascita di una nuova coscienza sociale e civile (che va al di là delle categorie di Destra e Sinistra). Gli spunti per partire sono diversi, utilizzare gli Ugc nella forma di narrazioni glocal di eventi territorialmente situati (un esempio, la distruzione dell'eco mostro di Punta Perotti a Bari, ripreso da centinaia di videocamere individuali), ma anche per dar voce a chiunque, e in particolare a coloro che oggi sono esclusi dal diritto di comunicare.



La copertina del libro



Studiare da blogger/ Da oggi è possibile, con BlogLab

**Con la rete ogni individuo può oggi diventare un media.** La scarsità di risorse e la necessità di capitali non sono più un problema. In questa direzione il libro, accanto a capitoli più impegnativi dove si delinea la componente sociologica e politica degli Ugc e il loro impatto sui media tradizionali, accompagna per mano il lettore nel nuovo Mondo illustrando le caratteristiche del linguaggio dei

videoblogging, i generi, le produzioni più significative, tracciando

anche una sorta di piccola guida pratica per principianti. Il taglio del libro salda quindi il momento riflessivo a quello più pragmatico e in questo riflette la personalità dell'autore. Bruno Pellegrini è docente di sociologia di comunicazione all'Università di Roma, ma è anche il fondatore della sat tv Nessuno Tv e di The Blog Tv, la prima tv italiana fatta dagli utenti. Definisce la sua opera un "manuale di sopravvivenza" per scuotere quei giovani che, citando Machiavelli, "Non credano in verità le cose nuove, se non veggono nata una ferma esperienza".

*Mauro Scarpellini*

---

[Stampa](#)[Chiudi](#)